

# L'episodio si è consumato ieri mattina mentre si celebrava il processo di secondo grado relativo all'operazione Giaguaro

# Lite in tribunale: picchiati 4 agenti

Un pugno in faccia al poliziotto penitenziario nell'attesa della sentenza d'Appello. E colpi di manette agli altri tre intervenuti per bloccarlo. Sandro Cristofalo, 33 anni, di San Donato, ieri mattina ha aggredito gli uomini della Penitenziaria incaricati di accompagnare e sorvegliare i detenuti condotti in Tribunale per assistere al processo di secondo grado dell'operazione "Giaguaro". Nessun tentativo di evasione nelle intenzioni di Cristofalo, ma solo uno attacco di ira dopo un diverbio con l'ispettore direttamente responsabile della sua permanenza in Tribunale. Insomma, l'uomo condannato prima all'ergastolo e poi a 30 anni di carcere (27 definitivi con lo sconto dell'indulto) per l'omicidio del 35enne Marco Lezzi (San Cesario, 14 marzo 2004) per l'ennesima volta si sarebbe comportato in modo violento come ha fatto tante volte nel carcere di Borgo San Nicola dove per questo è recluso in isolamento: si è mostrato inadatto a stare con gli altri detenuti. Stiamo parlando di un uomo considerato un criminale di spessore e non solo per aver dimostrato di essere capace



## VIOLENZA

Sono quattro gli agenti della polizia penitenziaria che ieri, in tribunale, sono stati aggrediti da un detenuto che era stato accompagnato a palazzo di Giustizia per un processo. In particolare, uno degli agenti è stato colpito con un pugno in faccia

di uccidere ma anche perchè vicino all'ex latitante Corrado Cucurachi (il "Giaguaro"): il 21 febbraio 2004 erano insieme all'aeroporto di Bari all'arrivo dei carabinieri del Ros. Cristofalo inoltre è stato condannato a tre anni di reclusione per gli otto chili e mezzo di marijuana trovati il 9 febbraio del 2003 nei pressi della sua casa di San Donato.

Ma il carcere evidentemente gli sta stretto se lo rende tanto furioso. Tutti e quattro i poliziotti penitenziari sono ricor-

## ATTIMI DI PAURA

### I poliziotti penitenziari sono ricorsi alle cure mediche, invece l'aggressore, un detenuto, è stato rinchiuso in cella nel seminterrato

si alle cure mediche del Pronto soccorso dell'ospedale "Vito Fazzi", fortunatamente hanno riportato solo lievi lesioni guaribili in quattro giorni. Cristofalo è stato bloccato e rinchiuso nelle celle del seminterrato del Tribunale dove era stato condotto con altri tre imputati quando i giudici Roberto Tanisi (presidente), Andrea Tronci e Nicola Cucchiara si sono chiusi in camera di consiglio per decidere sulla sentenza.

L'aggressione ha avuto conseguenze

anche sul processo poichè l'udienza è stata spostata nell'aula di Corte d'Assise d'Appello per tenere i detenuti nelle celle di sicurezza. Cristofalo è stato messo da solo con due della Penitenziaria che lo hanno tenuto immobilizzato per le braccia, in quella di fronte c'erano gli altri tre imputati. Prima di leggere il dispositivo della sentenza il presidente Tanisi ha spiegato perchè il processo è proseguito in un'aula diversa: «La Corte dà atto di un episodio di violenza da parte di Cristofalo nei confronti di un agente di polizia penitenziaria. Per tale motivo la lettura del dispositivo avviene in questa aula dotata di celle di sicurezza».

Appena il presidente Tanisi ha finito di leggere le ultime righe della sentenza (confermata la condanna ad otto anni per l'imputato violento) ha preso la parola il sostituto procuratore aggiunto Claudio Stasi per chiedere che la polizia penitenziaria trasmettesse gli atti in Procura allo scopo di aprire un procedimento penale contro Cristofalo. Lo difende l'avvocato Donata Perrone.

E.M.

## L'APPELLO Non ha aggiunto né tolto un solo giorno alle decisioni prese il 19 marzo del 2007

# Mafia, droga e armi: confermata la sentenza

Mafia, droga ed armi, conferma la sentenza di primo grado dell'operazione "Giaguaro" che colpì una costola del gruppo mafioso dell'ex boss Filippo Cerferda, i "Vernel", e di un altro guidato da Corrado Cucurachi (il "Giaguaro") che avrebbe avuto come referente il clan Tornese di Monteroni.

Se si esclude la condanna "in continuazione" per Andrea Leo,

liminare Annalisa de Benedictis nel processo in primo grado con rito abbreviato che ha tenuto conto, quindi, anche della riduzione di un terzo della pena: otto anni ad Alessandro Carozzo, 32 anni, di Porto Cesareo; due anni ad Ivan Cucurachi, 25 anni, di Cavallino, figlio di Corrado; otto anni a Sandro Cristofalo, 33 anni, di San Donato; dieci anni a Giuliano Friolo, 34 anni, di Mottignone; 16 anni a marzo (12

Leo e Spagnolo rispondono di mafia, il solo Leo anche di associazione (con altri) finalizzata al traffico di droga. Stesse accuse per il gruppo del "Giaguaro", e cioè per Carozzo, il figlio Ivan, Cristofalo e Friolo. Quest'ultimo ha rimediato in pratica la condanna più alta perchè risponde anche di aver portato in giro armi da sparo allo scopo di agevolare l'associazione mafiosa



NUOVO BEVERLY TOURER 300 ie



BEVERLY TOURER 300

a € 3.390 invece di € 4.090

CON I VANTAGGI SU BEVERLY TOURER 300 HAI: